



TAVOLA PRIMA DELLA CONSECRATIONE DE GL'IMPERATORI ROMANI
V,



O. VES. Son ueramente mirabili : nè all'auctor d'esse può attribuirsi tanta gloria, che anchor non ue ne resti ne' suoi meriti maggior somma. Tuttauia chi è piu di me sufficiente; sopplisca al mio difetto.

Co. CES. Ordinate in tal maniera le cose; cominciua nel foro la pompa del mortorio, & se n'andaua fuor della Città in Campo Martio. La principal cosa si portauano innanzi le statue di tutti gli antichi Romani illustri, che dal primo fondator della Città Romolo fossero stati fino al tempo di quella consecratione.

Co. VES. Non costumauano i Romani, & altri popoli di por queste statue sopra le sepulture de' morti, come hoggidì noi facciamo?

Co. CES. Costumauano ueramente; & se ui farà in piacere; ui parlerò ancho di queste, dopo c'hauerò dato fine al presente soggetto, c'ho fra le mani.

Co. VES. Perche mi domandate uoi, se mi farà in piacere? Non u'è egli noto che principalmente io son qui per questo effetto; & appresso, che mai non mi son tirato in dietro da apprender uaria cognition di materie uirtuose?

Co. CES. Mi è ueramente, come dite, notissimo: ma percioche io ueggo crescere

crescere in lungo il soggetto nostro, c'habbiamo da principio intrapreso; per questo con riseruo io me ne ueniua a ragionarne. Tuttauia, quando il nostro fine si stende in ragionamento di uirtù; lo seguirò fin che a uoi farà a grado. Dopo le statue dunque de gli huomini illustri, seguuiano le imagini di bronzo di tutte le città; & di tutte le prouincie ch'eran soggette all'Imperio Romano; distinte con uari ornamenti, secondo il costume di ciascun popolo. Dopo queste ueniua uarie qualità di cittadini, di littori, di scriuani, di trombetti, & d'altri huomini così fatti: a' quali succedeano l'insigne di diuersi huomini illustri, de' quali era certa notitia, che fossero stati honorati grandemente, per qualche nobile impresa, o fatta, o imaginata, o che in qualche studio hauesse fiorito. Ueniua poi cauallieri & fanti armati, caualli da guerra, & quelle cose, ch'apparteneuano al funerale: le quali erano state mandate da' Principi medesimi da' Senatori, dalle lor mogli, da' cauallieri nobilissimi, da' popoli, & dalle compagnie de' Cittadini. Finalmente era portato uno altare indorato, & ornato d'auorio, & di gioie. Come tutta questa pompa era passata; l'Imperator uiuo montaua in ringhiera, & lodaua l'Imperator morto: ma mentre ch'esso oraua, spesso spesso i Senatori astanti esclamauano; parte lodando il morto, & parte piagnendo: il che molto piu liberamente faceuano ancho, subito che l'oratione era fornita; e in ultimo bisognando mouere il letto del luogo, oue era; tutti i Senatori insieme piagneuano, & si lamentauano. Fornito questo, i Pontefici, e i magistrati, non pur quelli, ch'erano, all' hora, ma anchora quelli che per l'anno a uenire erano designati; leuauano di nuouo il letto dal tribunale: & poi lo dauano ad alcuni Cauallieri, che lo portassero. Andaua innanzi al letto una parte de' Senatori: de' quali molti fingeuano di piagnere, mandando fuora uoci dogliose; & molti al suono di piffari cantauano uersi lamenteuoli, & mesti. Seguitauano in fine gl'Imperatori: & con questa pompa ueniua fuor della Città in Campo Martio: doue nel piu largo della piazza s'inalzaua un pergolo quadro co' lati eguali, fatto in forma di tabernacolo solamente di legnami grossi: ma dentro era tutto pieno di materie secche, & di fuora era coperto d'arazzi forniti d'oro, con ornamenti di uarie figure, così dipinte, come scolpite in auorio. Sopra questo n'uscua un'altro minore: ma di forma, & d'ornamento simile con porte, che stauano aperte. Da questo secondo n'uscua il terzo minore, & poi il quarto assai piu picciolo, & piu stretto, & di mano in mano altri pergoletti fin, che ueniua alla cima, ch'era piu picciola di tutti: sopra la quale era posto il carro indorato, ch'ufaua già l'Imperator morto per farsi condur da luogo a luogo, mentre era uiuo. Herodiano assomiglia la forma di questo edificio a quelle torri, che poste ne' porti di mare, tengono la notte il lume in cima per drizzare i marinari a sicuro ricetto; & uolgarmente son chiamate Fari. Ora posato il letto sopra il secondo tabernacolo; ch'è piu stretto del primo; lo spargeuano d'odori, & di profumi d'ogni sorte, di frutti, d'erbe, & di sughi, o liquori odoriferi in grandissima copia: & non era popolo, o città, o huomo, c'hauesse titolo, o dignità; il quale a gara non si sforzasse di portar preciosi odori per ultimo dono al suo Principe. Come era stata fatta una gran barca di drogherie, & d'altri profumi, che accumular si fogliono per l'essequie; & di cio tutto il luogo era pieno; all' hora l'Imperator uiuo, & gli altri parenti del morto; baciauano la sua statua: & poi il Principe montaua su'l tribunale, e i Senatori, da' magistrati in fuora; si metteuano a seder sopra i tauolati apparecchiati, per poter tutti insieme sicramen-

te, & con agio stare a ueder, quanto si faceua. I magistrati, & gli altri eran posti per ordine, secondo la dignità di ciascuno. All' hora caualcauano intorno a quell' edificio tutti color, ch'erano dell' ordine de' Cauallieri, con certa legge di torneare, di mouersi, di saltare, & d' atteggiare, che chiamauano Pirrica: & a imitation di costoro quei, ch'erano a piedi, similmente faceuano finite correrie: e i carri parimente ui girauano, sedendoui i carrattieri uestiti di porpora, per rappresentar le persone di tutti i Capitani Romani, & de' Principi illustri. Dopo questa cerimonia; il successor dell' Imperio prendeuua vna facella di fuoco, & l' accostaua al tabernacolo: e'l simile faceuan dopo lui, prima i Consoli; & poi gli altri Magistrati, & ordini, mettendoui fuoco da ogni parte: talche in un subito quelle materie secche, & odorifere

piu piccolo tabernacolo,

essendoni il

fuoco

sotto; uscìua un' Aquila uolando: la qual credeuano quelli sciocchi, che portasse l' anima del morto al Cielo: & così dall' hora

in poi quell' Imperator ueniua tenuto

in ueneratione, come gli

altri lor falsi

Numi,

